

MEZZANOTTE. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione della Commissione incaricata di esaminare la domanda di autorizzazione a procedere al giudizio contro il deputato Emilio Maraini per contravvenzione.

GALLINO. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Costruzione o ricostruzione delle strade di allacciamento per i comuni isolati a sensi della legge 15 luglio 1906, n. 383.

TEDESCO. A nome della Giunta del bilancio, mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge:

Proroga a tutto il mese di marzo 1910 dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno finanziario 1909-10 che non fossero tradotti in legge entro il 31 dicembre 1909.

CAO-PINNA. Mi onoro di presentare alla Camera, a nome della Giunta del bilancio, la relazione sul disegno di legge:

Maggiori e nuove assegnazioni ad alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1909-10.

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

### Discussione intorno alle comunicazioni del Governo.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione intorno alle comunicazioni del Governo.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavnagnari.

CAVAGNARI. Onorevoli colleghi, consentite a me, sebbene sprovvisto di ogni autorità (*No! No!*) ed allora, aggiungerò anche, di competenza...

LEALI. Meno che mai!

CAVAGNARI. ...di dire in brevi parole le impressioni che ho riportate dalla presente situazione. Anzitutto però piace a me di sdebitarmi verso gli egregi uomini che siedono al banco del Governo, facendo loro una dichiarazione, la quale tende ad esprimere la stima, la deferenza e l'ammirazione che io ho per i singoli membri che compongono il Gabinetto. (*Si ride — Commenti*).

Questo mi valga come venia e mi sia come lascia-passare (*Si ride*) per quelle poche cose che dovrò dire obbiettivamente ed usando un criterio molto moderno e di attualità, badando cioè, più che agli uomini, alle cose.

Anzitutto comincerò con cosa che non vi riguarda da vicino ed accennerò alle impressioni che ho riportato io, le quali, se fossero sole, dico la verità, non meriterebbero di essere enunciate qui, ma che invece sentii condivise da autorevoli colleghi al primo apparire di questa crisi.

Mi è parso di sentire in quei momenti che la crisi non avesse avuto ragione d'essere, che la crisi fosse nata inopportuna-mente, ed anche che avesse una tinta di illegalità.

Si diceva che una crisi nata per una votazione fatta negli Uffici non era tale da fornire modo di definire chiaramente la situazione e di incanalare, dirò così, la crisi medesima verso quella soluzione la quale doveva partorire un nuovo Gabinetto. Si diceva ancora che sarebbe stato meglio e più opportuno e più confacente alle norme parlamentari e costituzionali che si fosse continuata l'affaticata discussione delle Convenzioni.

Io d'altra parte, se posso aprire una parentesi, non mi dolgo che anche questa discussione sia rinviata, perchè in certo modo è un po' di soddisfazione per me, perchè ad una prima sospensiva ne succedette una seconda e ad una seconda ieri abbiamo sentito annunciare che ne seguirà una terza. E si diceva ancora, tante erano le voci in questo senso, che non era escluso il dubbio che il presidente del Consiglio fosse invitato a ripresentarsi alla Camera per venire a sentire, con un voto palese, quale era il pensiero della Camera e del Paese.

E coloro che andavano in questa sentenza io certo ritengo che non fossero in errato cammino, perchè fra tutte le probabilità io credo che questa fosse una di quelle che potevano approdare, e se avesse approdato, avrebbe definito la situazione in modo molto più chiaro con un voto palese e più preciso.

Coloro i quali in questa sentenza andavano, credo non fossero ignari delle consuetudini parlamentari, delle corrette norme costituzionali e credo avessero anche in mente quanto gli scrittori dotti in materia ci hanno fatto sentire in pregevoli scritti. E qui mi piace soltanto, per non andare oltre il Parlamento, citare l'autorità del Minghetti, alla cui memoria io mando un saluto... (*Oh! oh! — Si ride*).

Ridete? Io credo che qualche cosa se ne intendesse, anzi che se ne intendesse parecchio! (*ilarità*).